

XLV Convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia

TRANSIZIONI EPIDEMIOLOGICHE



la sanità pubblica tra malattie croniche e COVID-19

26-30 aprile 2021

edizione online

ABSTRACTS

Infezione da SARS-CoV-2 nella popolazione con disturbi mentali dell'Azienda USL di Bologna

Perlangeli Vincenza¹, Stivanello Elisa¹, Menchetti Marco², Berardi Domenico², Fioritti Angelo³, Davide Resi¹, Filippo Ferretti¹, Muriel A. Musti, Paolo Marzaroli¹, Pandolfi Paolo¹

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica – AUSL Bologna

² Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie – Università degli Studi di Bologna

³ Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche - AUSL Bologna

Introduzione

Le evidenze sulla pandemia da SARS-CoV-2 indicano che il rischio di infezione, la severità clinica e la letalità da Covid-19 variano in base ai gruppi di popolazioni considerati, ma anche all'interno degli stessi. Ad oggi risultano ancora scarse le evidenze di come l'infezione interessi i soggetti con disturbi mentali. L'obiettivo dello studio è valutare se vi siano differenze tra i pazienti in carico ai Centri di Salute Mentale (CSM) dell'AUSL di Bologna e la popolazione generale in termini di esecuzione del tampone, di risultato positivo al test, di ospedalizzazione e mortalità per Covid19 a 30 giorni.

Metodi

Nello studio di coorte sono stati inclusi tutti i residenti dell'AUSL di Bologna maggiorenni al 1° gennaio 2020. La popolazione è stata suddivisa in due gruppi: la coorte degli assistiti dai CSM nell'anno precedente e la coorte dei non assistiti dal CSM.

Sono stati valutati i seguenti esiti: esecuzione di almeno un tampone nasofaringeo con metodo PCR e positività del tampone nei soggetti testati dal 29 febbraio al 30 novembre 2020; ospedalizzazione e mortalità per Covid-19 a 30 giorni dal test nei soggetti risultati positivi. Si è applicato un modello logistico multivariato includendo come covariate: età, genere, presenza di malattie cardiovascolari, polmonari, cerebrovascolari, neurologiche, renali, immunitarie, diabete, tumori, cittadinanza, residenza urbana o rurale. Le analisi sono state replicate stratificando per la durata della presa in carico dal CSM, per diagnosi psichiatrica, periodo di esecuzione del test, genere ed età.

Risultati

Nello studio sono stati inclusi 16.939 pazienti in carico ai CSM e 715.726 non assistiti dal CSM. La popolazione del CSM presenta una maggiore probabilità di fare un tampone (OR 1,40 IC95% 1,36-1,46), di essere ospedalizzata (OR 2,02 IC95% 1,63-2,51) e di decesso (OR 2,02 IC95% 1,00-2,13) rispetto al resto della popolazione. Ha invece una minore probabilità di risultare positiva al test (OR 0,82 IC95% 0,74-0,90). L'analisi stratificata mostra che la minore probabilità di risultare positivi rispetto al resto della popolazione è significativa nel periodo 14 sett-30 nov e nella popolazione con meno di 65 anni. Le differenze con il resto della popolazione in termini di mortalità a 30 giorni sono significative nei soggetti con più di 64 anni, nelle femmine, nei soggetti che risiedono in zona urbana, nei soggetti con disturbi mentali comuni o che hanno una malattia mentale da più di due anni.

Conclusioni

Lo studio mostra che nella popolazione in carico al CSM dell'AUSL di Bologna positiva al Covid-19 ha prognosi peggiore rispetto al resto della popolazione sia in termini di mortalità che di ospedalizzazione. Si osserva tuttavia che, questa popolazione è più frequentemente sottoposta al tampone che risulta più spesso negativo suggerendo una maggiore attenzione nella gestione dei percorsi terapeutici e riabilitativi di questa popolazione.